

# “LA BUONA FINANZA”

Le banche al servizio del paese

*Le sette proposte della Fisac CGIL e CGIL presentate il 19 febbraio 2016*

## **1 - Completare l'unione bancaria europea, revisione del Bail in e degli stress test con valutazione dei derivati**

Completare l'unione bancaria: fondo di garanzia unico europeo.

Sospensione del *bail in* fino al 2018 o revisione per applicazione graduale (doppio regime) per i paesi europei che non hanno usato soldi pubblici per salvare le banche (in Germania spesi oltre 240 mld). Vanno escluse le subordinate vendute prima dell'entrata in vigore del *bail in* perché vendute con un sistema di regole diverso, risparmiatori e lavoratori non potevano sapere.

Si devono rivedere gli *stress test* includendo il rischio derivati e respingendo l'ipotesi titoli di stato.

Servono prospetti per i risparmiatori semplici e chiari, formazione per i lavoratori, educazione finanziaria per la cittadinanza.

## **2 - Nuovo modello di banca al servizio del paese per dare credito all'economia reale: bad bank per liberare risorse, separazione tra banca commerciale e banca d'affari e nuovo modello di banca (proposto unitariamente da tutti i sindacati del credito)**

I principali paesi europei hanno alleggerito i conti delle loro banche grazie alle *bad bank*. Quale soluzione per l'Italia? La priorità resta sempre il rilancio degli investimenti produttivi. Il decreto del Governo se da una parte supera le indecisioni e i ritardi di questi mesi sul tema delle sofferenze bancarie, dall'altra ci conferma l'incertezza e un giudizio sospeso sull'efficacia concreta circa le misure concordate con l'Unione europea. Misure che verranno giudicate proprio sulla base della possibilità di cessione concreta dei crediti deteriorati (non a *retail*), liberando così risorse per gli investimenti produttivi.

Proponiamo la separazione, anche a livello europeo, tra banche commerciali e banche d'affari in cui le prime concentrino la loro attività verso il credito a imprese e famiglie e mettano le proprie competenze al servizio del paese. E affinché le seconde possano svolgere non solo la vendita ma anche realizzazione dei prodotti finanziari che vendono.

Serve un nuovo modo di fare banca: più servizio al paese e meno finanza, serve benessere lavorativo, ascolto e fiducia tra bancario e cliente. Proponiamo un nuovo modello banca che sia orientato alla qualità oltretutto alla quantità. Banche al servizio del paese e dell'economia reale. E' necessario organizzare una grande alleanza tra le forze attive e positive del paese per creare crescita e occupazione nel nostro paese.

## **3 - Difendere l'occupazione confermando le modalità sin qui utilizzate nel settore e nei gruppi: utilizzo volontario del fondo e piani di assunzione dei giovani.**

**4 - Contrasto alle politiche commerciali indebite per costruire un protocollo tra le parti su vendite sostenibili e organizzazione del lavoro. Codici etici di condotta e contrattazione di tutto il salario, superando gli incentivi alla vendita unilaterali, valorizzando le esperienze già fatte nei gruppi a partire da ISP, Unicredit e MPS**

STOP alle politiche commerciali indebite serve contrattare tutto il salario superando la parte erogata unilateralmente.

Valorizzando gli accordi di gruppo e i codici di condotta si deve costruire un accordo di sistema per la vendita sostenibile e il controllo dell'organizzazione del lavoro.

Disincentivare le pressioni commerciali nei confronti dei lavoratori bancari: proponiamo che nella definizione dei *budget* non siano inclusi né i prodotti finanziari inseriti nella *black list* (prodotti che non devono essere venduti tramite il canale *retail*), né obiettivi previsti su singoli prodotti potendo determinare la forzatura dei profili di rischio della clientela. La contrattazione è la soluzione, si deve superare il salario unilaterale incentivante.

Il manager incapace deve ripagare i danni del dissesto che ha determinato.

## **5 - La CONSOB si è dimostrata inadeguata e deve ripristinare gli scenari probabilistici. Black list di alcuni prodotti finanziari ad alto rischio (no obbligazioni subordinate a famiglie e pensionati) e semplificazione delle informazioni alla clientela nell'ambito delle regole europee**

CONSOB: E' tempo di un cambio al vertice. Servono gli scenari probabilistici; doveva vietare le obbligazioni subordinate già dal 2010.

Divieto di obbligazioni subordinate a famiglie e pensionati.

Proponiamo la definizione di una *Black List* di prodotti finanziari che siano vietati per la vendita al dettaglio presso la rete commerciale.

Proponiamo la definizione di un prospetto semplificato che accompagni la sottoscrizione di ogni tipo d'investimento effettuato presso la rete commerciale.

## **6 - Per quanto riguarda Banca d'Italia vanno superati alcuni limiti, confermandone il ruolo vanno attribuiti ulteriori poteri: rimozione dei vertici delle banche. Si deve intervenire su governance e partecipazione nelle banche**

Servono poteri di sorveglianza e controllo affidati ai rappresentanti dei lavoratori e dei consumatori. Nei consigli di sorveglianza dove previsti oppure con appositi comitati di controllo e monitoraggio

Si devono ridurre il numero dei consigli d'amministrazione

Serve una commissione d'inchiesta per capire quali e quanti prodotti finanziari ci sono in circolazione

## **7 - Favorire la legalità: più moneta elettronica e meno contante; l'equità: riduzione dei compensi percepiti dal top management**

Proponiamo che l'uso del contante sia limitato a transazioni sino a 300 euro (superando le banconote da 500 euro) lo proponevamo già nel 2013 oggi la BCE ipotizza il superamento della banconota di taglio maggiore. Inoltre, proponiamo la riduzione del 30% delle commissioni per i pagamenti elettronici.

Il rapporto tra i compensi percepiti dal top management ed un lavoratore standard della medesima categoria non deve superare 1 a 20. Si deve introdurre equità in un settore caratterizzato da una intensa contrazione dei ricavi, aumento delle sofferenze e riorganizzazione nell'erogazione dei servizi in favore di processi telematici.

www.fisac-cgil.it - Dipartimento **Comunicazione**

